

Prot. n. 454/16

Perugia, 12 febbraio 2016

Spett.le  
Regione Umbria

Egr. Presidente  
Il Commissione del Consiglio Regionale *Dott. Eros Brega*

Egr. Presidente  
Giunta Regionale *Dott.ssa Catuscia Marini*

e p.c.  
Egr. Assessore Regionale *Dott.ssa Fernanda Cecchini*  
Egr. Assessore Regionale *Dott. Antonio Bartolini*

Comunicazione Via PEC  
[regione.giunta@postacert.umbria.it](mailto:regione.giunta@postacert.umbria.it)

**Oggetto: Modifiche alla LR 1/2015 – Valutazioni e proposte della Rete delle Professioni Tecniche dell’Umbria (RPT).**

Gent.mi,

nel ricordare che la LR 1/15 è anche frutto di un intenso processo di condivisione intervenuto tra gli Istituti Regionali (Giunta, Assessorato, Il Commissione del Consiglio Regionale), i responsabili dei competenti uffici della Regione e la Rete delle Professioni Tecniche e della sua Commissione Territorio, in occasione della partecipazione sul Disegno di LR di modifica della LR 1/15 conseguenti alle valutazioni intervenute tra Stato e Regione, con la presente si vogliono rappresentare le valutazioni e le proposte di RPT sia nel merito che di contesto.

### **1. Considerazioni sul processo di semplificazione**

Dopo circa cinque anni dall’inizio del processo di semplificazione a cui RPT ha dedicato molto del suo impegno, sono stati prodotti i Testi Unici Regionali in diverse materie.

Anche oggi ribadiamo che i Testi Unici rappresentano un punto di partenza e non di arrivo del processo di semplificazione. Essi hanno costituito un importante passo avanti per ridurre leggi e norme e per aver creato una piattaforma indispensabile per avviare l’azione di tagli ragionati di norme, regole e strumenti.

Chiediamo quindi alla Regione di riprendere con più determinazione il tema della semplificazione.

L'importante lavoro intrapreso al riguardo dall'Assessore Bartolini, rischia di naufragare fra le maglie della burocrazia e della ricerca ideale e sistemica del modello di semplificazione. Non vogliamo negare la necessità di approcci sistematici e scientifici ai quali garantiremo tutto il nostro apporto come già dimostrato, ma occorre che sia immediatamente avviata una fase di semplificazione reale di norme, regole e strumenti, con una visione innovativa e dinamica della PA ed un rapporto nuovo con il mondo delle professioni e delle imprese.

Quasi quotidianamente si susseguono atti regionali che stanno impantanando di nuovo il sistema normativo acquisito con i Testi Unici, senza peraltro aver costituito il Tavolo di Confronto (art. 251 del TU) che pure la stessa Regione aveva introdotto e presentato come uno degli assi più innovativi introdotti con i TU.

RPT vuole comunque andare avanti con il processo di semplificazione. E a tal riguardo RPT assicura tutto il suo sostegno e quello della RPT Nazionale nel confronto che la Regione ha aperto con il Governo sui contenuti del TU per l'edilizia e il territorio.

Notiamo che da parte del Governo si manifestano comportamenti schizofrenici in materia di semplificazione. A fronte di dichiarazioni forti e decise sulla semplificazione si assiste infatti a retromarcie su aspetti già acquisiti nell'ordinamento regionale e già approvati del Governo. E' il caso di alcuni e sostanziali rilievi che il Governo ha evidenziato su alcuni passaggi del TU per il territorio Umbro.

A livello nazionale si assiste ad evidenti segnali di "centralizzazione" delle decisioni che, per alcuni aspetti sono da noi ritenuti positivi se volti a creare norme univoche, ma si assiste anche a decisioni di vari ministeri (o forse è meglio dire della burocrazia ministeriale) in netto contrasto con gli orientamenti espressi dal Governo. Si evidenzia l'assenza di una visione unitaria e strategica della Riforma della PA. Forse è opportuno creare un tavolo nazionale tra Stato, Regioni e RPT nazionale per definire atti coerenti e condivisi di semplificazione. Anche su questo, se condiviso, investiremo la RPT nazionale.

## 2. Semplificazione – Agenda Digitale

Le innovazioni strumentali che agevolano l'accesso e il dialogo con la PA, semplificano i rapporti e le relazioni, aumentano la trasparenza e riducono i margini di discrezionalità della PA, trovano la più ampia adesione e il più forte sostegno della RPT. Il programma di sviluppo e gli obiettivi dell'Agenda Digitale della Regione Umbria non sono ancora a noi noti, ma fin d'ora vogliamo sottolineare due aspetti che riteniamo importanti:

- L'Agenda digitale non può essere la "foglia di fico" che nasconde problemi enormi da risolvere in via preliminare. Per dirla con una immagine, nessuna azienda comprerebbe una Ferrari per trasportare carbone. Le nuove tecnologie richiedono anche una nuova idea dell'amministrazione e del suo sistema relazionale sia interno che esterno; nella nuova configurazione non si può trasportare tutto il bagaglio che deriva da un modello organizzativo vecchio di un secolo. Quindi anche la digitalizzazione richiede di organizzare una nuova e più leggera macchina amministrativa.

- Il presupposto di successo della “ristrutturazione digitale” della PA rimane quello di semplificare norme, regole e strumenti con i quali vengono stabiliti i rapporti tra interessi pubblici e interessi di cittadini e imprese, introducendo nell’ordinamento il principio di collaborazione e condivisione tra pubblico e privato. Senza questa riforma sostanziale, le innovazioni tecnologiche assumono la forma ed il significato di una semplice “mano di vernice” che viene data sopra alla vecchia pittura.

### 3. Proposte sulle modifiche alla LR 1/15

Le modifiche proposte con il disegno di LR al TU territorio sono condivise dalla RPT. Esse, oltre ad essere sostanzialmente marginali, operano a favore di una maggiore chiarezza dello stesso testo.

Visto che si mette mano alla correzione del TU si propone:

- di eliminare dallo stesso testo del c. 14 dell’art. 56 relativo all’acquisizione del parere della Soprintendenza sul progetto delle opere di urbanizzazione dei Piani Attuativi in ambiti vincolati. Questo parere è infatti inutile in quanto il parere della Soprintendenza sulla trasformabilità delle stesse aree viene acquisito nel procedimento di approvazione del PRG-PS/VAS, mentre la verifica della compatibilità paesaggistica è comunque dovuta su ogni intervento edilizio previsto;
- relativamente alla competenza in materia di pareri idraulici di cui all’art. 128 comma 2 della LR 1/2015, le disposizioni contenute nella comunicazione Regione Umbria prot. nr. 0020469 del 02/02/2016, risultano in evidente contrasto con le norme vigenti, sia in materia di governo del territorio, sia con la disposizione regionale emanata ai fini dell’attuazione del PAI-PS6, per l’attività edilizia ed urbanistica. Di ciò si ha anche evidenza nella DGR 13 luglio 2015, n° 853 (successiva alla L.R. 10/2015), che al punto 1.6 “Autorità Idraulica Competente”, conferma la competenza del Comune, ai fini dell’emissione del parere idraulico, previo parere della commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio, per le fattispecie già indicate all’art. 128 comma 2 della L.R. 1/2015. Su questo aspetto ci deve essere definitiva chiarezza ribadendo ciò che si è già convenuto con il TU.
- La stessa nota 0020469 del 02/02/2016 della Regione Umbria mette in discussione quanto già stabilito all’art. 124 comma 1 let. g) della LR 1/15 ove risulta chiaro che la realizzazione dei pozzi, domestici e non domestici, può avvenire tramite SCIA, nella misura in cui venga intercettata solamente la prima falda utile; ciò a prescindere dal tipo di utilizzo (domestico o non domestico del pozzo). Anche su questo aspetto ci deve essere chiarezza nei termini stabiliti dalla LR 1/15.

- Richiesta esplicita al governo di abrogazione dell'autorizzazione strutturale introdotta con DM 14.01.2008. Questa autorizzazione ha solo aumentato i costi ed i tempi di rilascio dei titoli abilitativi, sia per il pubblico che per il privato, con le uniche certezze: di aver reso più opache le responsabilità del progettista e del "verificatore"; di aver aumentato conseguentemente le possibilità di contenzioso fra loro. Più utile per tutti e per la sicurezza dei cittadini in primo luogo è invece un ruolo dell'amministrazione rivolto ai controlli in corso d'opera e non già preventivi o su carta. Tale richiesta potrà essere sostenuta anche dalla RPT nazionale.

Certi di poter riprendere al più presto le attività di collaborazione, si inviano i più cordiali saluti.

Il Coordinatore della RPT Umbria  
Ing. Roberto Baliani

